

PROGRAMMA REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA ALIMENTAZIONE ANIMALE - anno 2014 (PRAA 2014)

Questo piano regionale di vigilanza e controllo sull'alimentazione animale, di seguito denominato PRAA 2014 sostituisce ed abroga i precedenti.

Per quanto non espressamente previsto dal presente PRAA 2014, si rimanda al Piano nazionale di vigilanza e controlli sanitari sulla alimentazione animale 2012-2014, integrato dall'addendum 1/2013, allegato alla presente.

Il presente piano è stato condiviso nel corso della riunione dei Servizi di Area C del 22.01.2014.

REFERENTI PRAA

Ogni Dipartimento di prevenzione veterinario provvede a:

- Individuare e/o confermare un referente per il coordinamento del **PRAA 2014**
- comunicarne il nominativo (con n. telefono e e-mail) alla scrivente D.G. Sanità, **entro il 31 gennaio** p.v.

ANAGRAFE DELLE IMPRESE DEL SETTORE DEI MANGIMI

Il Dipartimento di prevenzione veterinario provvede a:

- il costante aggiornamento degli elenchi previsti da:
 - il Reg. (CE) n. 183/2005,
 - il D.Lgs. n. 90/1993 e relativi decreti applicativi
 - il Reg. (CE) n. 999/2001 e s.m.i. per quanto attiene gli impianti di produzione di mangimi e gli allevamenti dotati di nulla osta per l'uso in deroga delle proteine animali trasformate
- la trasmissione degli **elenchi aggiornati delle imprese del settore di mangimi registrate** ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 (le cui domande sono pervenute direttamente alle AA.SS.LL.) alla U.O. Veterinaria **entro il 31 maggio ed 30 novembre 2014**

VIGILANZA E CONTROLLO

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione o, di norma, della check list e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati all'operatore del settore dei mangimi.

Il Dipartimento di prevenzione veterinario programma la frequenza dei sopralluoghi e gli impianti da controllare in base alle risorse disponibili ed alla valutazione del rischio secondo le indicazioni fornite dal Piano regionale della prevenzione veterinaria 2012-2014.

In attesa della completa applicazione del Piano regionale della prevenzione veterinaria 2012-2014 risulta opportuno tenere in considerazione le indicazioni relative al numero minimo di ispezioni da eseguire di seguito elencate.

Una ispezione l'anno:

- stabilimenti di **produzione** di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Reg. (CE) n. 183/2005 compresi:
 - stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004;
 - stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
 - stabilimenti di produzione di biodiesel;
 - stabilimenti di miscelazione di grassi;
- impianti di **produzione** di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che **producono** mangimi medicati per autoconsumo;

- imprese di **produzione** di cui all'articolo 5, comma 2, del Reg. (CE) n. 183/2005;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- stabilimenti di **produzione** di alimenti per animali da compagnia;

una ispezione ogni due anni:

- stabilimenti di **commercializzazione** di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), e b) del Reg. (CE) n. 183/2005;
- impianti di **commercializzazione** di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- imprese di **commercializzazione** di cui all'articolo 5, comma 2, del Reg. (CE) n. 183/2005.

Per le imprese di cui all'art. 5, comma 1, del Reg. (CE) n. 183/2005, dato l'elevato numero dei produttori primari, le ispezioni devono essere programmate ed effettuate, in base al livello di rischio e alle risorse dipartimentali disponibili.

Gli impianti riconosciuti o registrati ai sensi del Reg CE n. 183/2005 rientranti nell'ambito di competenza dal Reg. UE n. 225/2011), in previsione della Missione FVO programmata per il febbraio 2014 devono essere tutti sottoposti a controllo come indicato nella apposita nota.

“Le attività di controllo ufficiale presso gli operatori che producono/utilizzano/stoccano grassi, oli e derivati (di cui al Reg. (UE) n. 225/2012) ad uso mangimistico devono tenere in considerazione i seguenti punti:

- a) i prodotti non destinati all'uso mangimistico e quindi etichettati per altri fini (o senza alcuna chiara indicazione del destino) non possono entrare nella catena mangimistica. L'etichettatura dei prodotti deve menzionare il destino al fine di evitare che prodotti tecnici/industriali entrino nella catena alimentare;*
- b) l'esistenza di flussi di processo dedicati alla produzione mangimistica per gli stabilimenti di miscelazione dei grassi, eccetto nei casi previsti dal regolamento;*
- c) l'uso di contenitori/cisterne dedicati per lo stoccaggio/trasporto di grassi, oli e derivati eccetto nei casi di cui al regolamento;*
- d) i prodotti di cui al punto 5 (sez. “monitoraggio diossine”, allegato II al regolamento) devono essere accompagnati dalle prove (es. certificati analitici) come ivi riportato.*
- e) vi deve essere evidente collegamento fra il mangime (n. lotto o partita, quantità, denominazione del mangime) oggetto di controllo e la prova della conformità dello stesso.*

Al fine di poter definire in modo più chiaro i processi di trasformazione degli oli/grassi grezzi vegetali, nonché i prodotti derivati (onde evidenziare gli operatori che devono essere riconosciuti ai sensi dell'art.10(3) del Regolamento (CE) n. 183/2005) si suggerisce di far riferimento, anche, alla linea guida pubblicata sul sito della Commissione UE al seguente indirizzo web:

http://ec.europa.eu/food/food/animalnutrition/feedhygiene/docs/guide_good_practice_feed_materials_v2.2_appendix_4_it.pdf.

In tale linea guida vengono illustrati i processi di raffinazione, nonché ulteriori trattamenti a cui possono essere sottoposti gli oli raffinati, o parzialmente raffinati, e i prodotti, potenzialmente, destinabili all'alimentazione animale”.

Sono allegate alla presente le check list regionali aggiornate.

PIANI DI CAMPIONAMENTI

Il PRAA 2014, **aggiornato in linea all'addendum 1/2013**, è costituito da piani mirati al controllo ufficiale nel settore dell'alimentazione animale per la verifica di:

1. l'applicazione delle restrizioni relative al divieto di utilizzo delle proteine animali trasformate (PAT);
2. i livelli di micotossine (aflatossina B1, ocratossina A, zearalenone, deossinivalenolo, fumonisine, tossine T-2 e HT-2);
3. i livelli di Contaminanti Inorganici e Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi;
4. i livelli di additivi vietati e delle sostanze farmacologicamente attive;
5. i livelli di Diossine e PCB;
6. i livelli di Salmonella spp ;
7. i livelli di OGM.

Nell'ambito dei suddetti piani, le modalità di prelievo dei mangimi sono quelle descritte in:

- **D.M. 20 aprile 1978** esclusivamente per il controllo della presenza dei pesticidi e di microorganismi;
- **Reg. (CE) n. 152/2009** per il controllo della presenza dei restanti analiti. Il presente regolamento è stato modificato dal **Reg. (UE) n. 691/2013** che è entrata in vigore in data 1 gennaio 2014.

Ad ogni campione prelevato deve corrispondere **la ricerca di una sola sostanza**, salvo diversamente indicato.

Detti campioni devono essere effettuati utilizzando l'idonea strumentazione e materiali appropriati.

Particolare attenzione deve essere posta alla compilazione del verbale di campionamento.

Al fine di evitare errori nell'assegnazione del campione al corrispondente programma (monitoraggio o sorveglianza), si chiede di prestare particolare attenzione sia in fase di pianificazione all'atto dell'identificazione della tipologia di impianto ove eseguire il campionamento sia in fase di prelievo al momento dell'indicazione sul verbale del tipo di programma.

E' cura del prelevatore compilare il verbale in ogni sua parte, in modo chiaro e leggibile ed inserire tutte le informazioni indispensabili.

Pertanto si richiama l'attenzione sulla necessità di:

- a) allegare copia del cartellino del mangime prelevato qualora confezionato;
- b) fornire, nel caso di campionamento di mangime prodotto per l'autoconsumo aziendale, le indicazioni della composizione e delle eventuali premiscele o mangimi complementari aggiunti;
- c) non campionare materie prime o mangimi, dove è dichiarata la presenza di OGM;
- d) indicare la presenza o meno di proteine animali trasformate in deroga, nel caso di prelievi per la ricerca di frammenti ossei in mangimi per non ruminanti, prodotti per l'autoconsumo aziendale;
- e) accertarsi, attraverso la visione della etichettatura, documentazione di trasporto, ogni altro documento utile, della corretta identificazione del materiale prelevato (evitare errori di sostituzione);
- f) verificare, sul registro aziendale dei trattamenti previsto dal D.Lgs. n. 193/2006, la presenza di trattamenti medicamentosi in corso (mangimi medicati, somministrazioni di medicinali attraverso l'acqua d'abbeverata). Tale verifica riveste particolare importanza qualora il prelievo del mangime è eseguito direttamente dalla mangiatoia o dall'abbeveratoio.

Si ribadisce inoltre che:

1. i campioni, inviati all'I.Z.S.L.E.R., che non rispettano le indicazioni di cui al paragrafo precedente o non sono rispondenti ai requisiti di codesto PRAA 2014, **non saranno analizzati**;
2. l'I.Z.S.L.E.R. ne darà comunicazione al referente PRAA dell'ASL ed alla scrivente U.O. Veterinaria;
3. il campione non dovrà essere conteggiato ai fini della rendicontazione dei campioni eseguiti;
4. il campione dovrà essere ripetuto.

CAMPIONAMENTI EXTRAPIANO

Resta inteso che in particolari situazioni (epidemiologiche, tossicologiche, ecc.) o in presenza di esigenze locali di qualsivoglia natura, il numero o la tipologia dei campioni possono essere modificati, sentiti, per le parti di competenza, questa D.G. Sanità ed l'I.Z.S.L.E.R. di Brescia.

Questi campioni sono da considerarsi extrapiano.

La rendicontazione dei campioni extrapiano è eseguita con le medesime frequenze del PRAA 2014 e con l'inserimento di tutte le informazioni relative a tali campioni nelle tabelle PRAA (file: 2014 PRAA pianificazione campioni.xls), evidenziando la categoria EXTRAPIANO nella colonna note.

Anche per l'anno 2014 è da considerare EXTRAPIANO PRAA il "Piano di sorveglianza sulla prevalenza di micotossine nelle materie prime di origine vegetale destinate all'alimentazione zootecnica"

RIPARTIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO

Sono allegate alla presente le tabelle relative alla ripartizione per A.S.L. dell'attività di campionamento. Ciascun Dipartimento di prevenzione veterinario provvede alla pianificazione dell'attività assegnata, tenendo conto delle indicazioni contenute nei diversi piani, della realtà territoriale, dei risultati pregressi e di tutti gli elementi utili disponibili, in corrispondenza delle colonne "attesi".

La numerosità campionaria indicata **deve intendersi come minima, necessaria e sufficiente ai fini del PRAA e quindi** costituisce l'attività ordinaria da effettuarsi in ogni caso entro i termini previsti dal piano medesimo, ciò anche in considerazione del fatto che il grado di esecuzione del PRAA costituisce uno dei parametri identificati dal Ministero della salute per misurare l'attività regionale.

In assenza delle matrici indicate nelle tabelle di ripartizione dei campioni o della tipologia di attività, ove operare il controllo, si chiede al referente PRAA competente per territorio di voler contattare la scrivente U.O. Veterinaria al fine di concordare eventuali modifiche del piano.

PROGRAMMI DI MONITORAGGIO

La pianificazione di questi campioni dovrà avvenire **IN MODO ASSOLUTAMENTE CASUALE** utilizzando la metodica che si riterrà adeguata.

Esempio:

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO PER LA PROFILASSI DELLA BSE:

totale allevamenti di bovini da latte e linea vacca vitello presenti sul territorio: n. 50

campioni da eseguire: n. 10

- a. individuare gli allevamenti di bovini da latte e linea vacca vitello presenti sul proprio territorio;
- b. assegnare a ciascuno un numero progressivo da 1 a 50 (vale anche il numero della riga nel foglio excel);
- c. inserire nella casella verde denominata "Numero complessivo di unità nella popolazione" del file excel (tabella randomizzazione.xls) il numero totale degli allevamenti (50) di cui al punto a) e di seguito apparirà la distribuzione randomizzata dei numeri casuali;
- d. prelevare, dall'elenco di cui al punto a), gli allevamenti contrassegnati dai numeri 23, 26, 20, 4, 45, 37, 24, 50, 23 e 47 che compaiono nella tabella dei numeri casuali, rispettandone l'ordine, sino ad individuare il numero di allevamenti pari al numero dei campioni assegnati (10).

PIANO DI CONTROLLO AI FINI DELLA PROFILASSI DALLA BSE

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Nell'ambito del presente piano sono oggetto di campionamento **esclusivamente gli allevamenti bovini o bufalini con attività produttiva del tipo "da latte" e "linea vacca-vitello"**.

LA SCELTA DEGLI ALLEVAMENTI da sottoporre a campionamento DEVE ESSERE CASUALE.

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

Nell'ambito delle priorità da utilizzare nella selezione degli allevamenti in cui eseguire i campionamenti vanno tenute in considerazione anche quelli che utilizzano **fertilizzanti organici contenenti proteine animali trasformate**.

PIANO DI CONTROLLO DEGLI ADDITIVI E DEI PRINCIPI FARMACOLOGICAMENTE ATTIVI

Per la ricerca di principi farmacologicamente attivi consentiti, ma non dichiarati o vietati preferire alle premiscele, i mangimi complementari o completi.

Come indicato alla pag. 14 del PNAA 2012-2014, si ricorda di provvedere alla predisposizione di un CAMPIONE FINALE AGGIUNTIVO per consentire, qualora necessario, l'esecuzione delle analisi di conferma accreditata presso II.ZZ.SS. diversi da quello ove è stato conferito il campione.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEGLI ADDITIVI

LA SCELTA DEGLI ALLEVAMENTI da sottoporre a campionamento DEVE ESSERE CASUALE.

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

"Si precisa che nel caso di campionamenti volti a verificare le misure messe in atto dall'OSM, per la gestione delle contaminazioni crociate e del carry over, va privilegiato il primo lotto di mangime prodotto dopo una produzione medicata o con coccidiostatici. Ne consegue pertanto, che campionamenti finalizzati a tale scopo vanno effettuati in maniera prioritaria presso OSM la cui attività contempla la produzione, il trasporto o lo stoccaggio di mangimi medicati o con coccidiostatici/istomonostatici."

PIANI DI CONTROLLO SULLA PRESENZA DI DIOSSINE - PCB DIOSSINA-SIMILI - PCB NON DIOSSINA-SIMILI

Ciascun campione deve essere costituito da 5 campioni finali (CF):

- a. Un CF per l'analisi delle diossine e dei PCB diossina-simili,

- b. Un CF per l'analisi dei PCB non diossina-simili,
- c. Un CF a disposizione del laboratorio,
- d. Un CF per l'eventuale revisione d'analisi
- e. Un CF per il detentore della matrice campionata.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

“Per quanto attiene la scelta degli operatori presso cui effettuare il campionamento si sottolinea che il Regolamento (UE) n. 225/2012, suggerisce agli Stati membri di concentrarsi sui controlli degli operatori del settore dei mangimi che non rientrano nel campo di applicazione del monitoraggio obbligatorio della diossina, ma che ottengono da questi i prodotti che entreranno nella filiera mangimistica.

Campionamento

I campioni devono essere prelevati presso:

- *Impianti di produzione*
 - *impianti di trasformazione ed impianti oleochimici/biodisel che producono materie prime destinate all'alimentazione animale*
 - *impianti che producono grassi vegetali e animali per l'alimentazione animale*
 - *impianti di produzione di additivi, premiscele e materie prime minerali;*
 - *mangimifici a scopo commerciale*
 - *essiccatoi*
- *Distribuzione (depositi di materie prime per mangimi)*
- *Trasportatori di alimenti per animali*
- *Allevamenti che utilizzano mangimi composti*

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

Si richiama l'attenzione sul presente piano poiché, con nota del 23.12.2013, il Ministero della salute ha modificato il numero e la distribuzione delle matrici oggetto della verifica del tenore in diossine e PCB.

“Per quanto riguarda i foraggi (fieni, insilati, “unifeed”) si raccomanda di prelevare in prossimità di potenziali fonti di emissione (acciaierie, inceneritori di rifiuti, cementifici, industrie di lavorazione dei metalli) o privilegiando quelli che hanno subito un processo di essiccazione industriale e, per quanto riguarda gli additivi/ premiscele/materie prime, quelli di origine minerale (ad es. solfato di rame, argille caoliniche etc..)”

PIANO DI CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DA MICOTOSSINE

Per il controllo delle micotossine:

- **negli alimenti completi e complementari** si applica il metodo di campionamento previsto per il controllo delle sostanze o dei prodotti **ripartiti in modo uniforme**;
- **nelle materie prime di origine vegetale**, si applica il metodo di campionamento previsto per il controllo delle sostanze o dei prodotti **ripartiti in modo non uniforme**. Alla luce delle problematiche giuridiche e logistiche che rendono di difficile applicazione la procedura di macinazione dei campioni globali, si ritiene che per quanto attiene a questo piano di controllo, **sono da escludere dal campionamento i semi interi**.

“La Raccomandazione 2013/165/UE relativa alla presenza di tossine T-2 e HT-2 nei cereali e nei prodotti a base di cereali, raccomanda che gli Stati membri, di svolgere un'attività di monitoraggio della presenza

delle tossine T-2 e HT-2 nei cereali e nei prodotti a base di cereali (riso escluso), con la partecipazione attiva degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti.

Tali indagini devono essere volte a individuare i fattori che determinano tenori superiori al livello indicativo e stabilire le misure da adottare per evitare o ridurre in futuro la loro presenza.

I livelli indicati sono riportati nella successiva tabella a-4.”

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

LA SCELTA DEGLI ALLEVAMENTI da sottoporre a campionamento DEVE ESSERE CASUALE.

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

EXTRAPIANO AFLATOSSINE

Risulta opportuno monitorare i livelli di aflatossina B1 nelle materie prime e nei mangimi anche per l'anno in corso.

A tal fine è stata prevista la realizzazione di un extrapiano che vedrà l'esecuzione di almeno n. 150 campioni di mais o mangimi contenenti mais, di cui:

- il 50 % dei campioni presso mangimifici o allevamenti di bovine da latte sul mais raccolto nella campagna 2013;
- il 50 % presso essiccatoi, mangimifici o allevamenti di bovine da latte sul mais raccolto nella campagna 2014.

La rendicontazione dovrà rispettare le modalità e le tempistiche previste dal PRAA 2014

PIANI DI CONTROLLO PER LA PRESENZA DI CONTAMINANTI INORGANICI, COMPOSTI AZOTATI, COMPOSTI ORGANOCLORURATI E RADIONUCLIDI

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

LA SCELTA DEGLI ALLEVAMENTI da sottoporre a campionamento DEVE ESSERE CASUALE.

I campioni per la ricerca di **RADIONUCLIDI** (K-40, Cs-137, Cs-134, I-131, Sr-90) sono da eseguire secondo le indicazioni che seguono:

RADIONUCLIDI	MATRICE	SITI PRELIEVO	QUANTITÀ	N° campioni	ASL
K-40, Cs-137, Cs-134, I-131, Sr-90	COLZA SECONDO SEMESTRE	Produzione o raccolta a livello locale	CF: 1000 g	1	MB
K-40, Cs-137, Cs-134, I-131, Sr-90	COLZA SECONDO SEMESTRE	Produzione o raccolta a livello locale	CF: 1000 g	1	CR
K-40, Cs-137, Cs-134, I-131	MANGIMI PER SUINI	Produzione con materie prime di origine locale	CF: 1000 g	1	BS
K-40, Cs-137, Cs-134, I-131	MANGIMI PER BOVINI	Produzione con materie prime di origine locale	CF: 1000 g	1	SO
K-40, Cs-137, Cs-134, I-131	MAIS	Produzione o raccolta a livello locale	CF: 1000 g	1	VA

PIANO DI CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE MICROBICA DA SALMONELLA SSP.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

LA SCELTA DEGLI ALLEVAMENTI da sottoporre a campionamento DEVE ESSERE CASUALE.

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

Si base sul campionamento di mangimi destinati a:

- animali produttori di alimenti
- animali da compagnia

PIANO DI CONTROLLO SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Per il controllo degli OGM:

- **negli alimenti completi e complementari** si applica il metodo di campionamento previsto per il controllo delle sostanze o dei prodotti **ripartiti in modo uniforme**;
- **nelle materie prime di origine vegetale**, si applica il metodo di campionamento previsto per il controllo delle sostanze o dei prodotti **ripartiti in non modo uniforme**. Alla luce delle problematiche giuridiche e logistiche che rendono di difficile applicazione la procedura di macinazione dei campioni globali, si ritiene che per quanto attiene a questo piano di controllo, **sono da escludere dal campionamento i semi interi**.

Come indicato alla pag. 14 del PNAA 2012-2014, si ricorda di provvedere alla predisposizione di un CAMPIONE FINALE AGGIUNTIVO per consentire, qualora necessario, l'esecuzione delle analisi di conferma accreditata presso IZZSS diversi da quello ove è stato conferito il campione.

Secondo le indicazioni dell'I.Z.S.L.E.R. di Brescia, le matrici da campionare per la ricerca degli OGM sono le seguenti :

soia, mais, lino, riso, cotone, colza, barbabietola da zucchero, patata, mangimi.

Inoltre, si precisa che:

- riso: può esser campionato il riso soffiato,
- barbabietola da zucchero: non devono essere campionate le polpe esauste.

Nella pianificazione occorre tenere in considerazione anche impianti o allevamenti inseriti nel circuito biologico.

Per distinguere la tipologia dei controlli, nei verbali di prelievo va indicato in modo esplicito se trattasi di: campione prelevato nel "circuito biologico" o "circuito convenzionale".

E' appena il caso di sottolineare che i campioni effettuati nell'ambito di questo piano dovranno riferirsi esclusivamente a prodotti che in etichetta, o sui documenti commerciali, **non dichiarino la presenza di OGM**.

Qualora fosse impossibile reperire:

- mangimi o materie prime biologiche , si eseguiranno i campioni sulle medesime matrici, ma del circuito "convenzionale" esclusivamente su prodotti che in etichetta, o sui documenti commerciali, **non dichiarino la presenza di OGM**;
- mangimi o materie prime, sulla cui etichetta non è indicata la presenza di OGM, si prega di inviare segnalazione scritta al fine di poter predisporre apposita comunicazione da inviare al Ministero della salute per una modifica della distribuzione dei campioni.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

LA SCELTA DEGLI ALLEVAMENTI da sottoporre a campionamento DEVE ESSERE CASUALE.

Per la ricerca degli **OGM non autorizzati**, la matrice da campionare è esclusivamente il **riso**.

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

Questo programma deve essere attuato solo presso impianti di produzione di mangimi zootecnici.

I campioni per la ricerca di OGM nel cotone saranno da eseguire a seguito di apposita nota.

PIANIFICAZIONE

Per quanto attiene alla PIANIFICAZIONE (file “**2014 pianificazione rendicontazione PRAA.xls**”) si precisa quanto segue:

- quando nella colonna C del file, in relazione ai singoli piani, sono presenti più tipologie di impianti, dovrà essere inserita la tipologia di impianto presso il quale sarà eseguito il campione. Possono essere aggiunte righe nel foglio di lavoro;
- nella colonna E devono essere pianificate, ove non presente, la specie o categoria chi è destinato il mangime da campionare;
- nella colonna F, ove c'è la possibilità di scelta, dovrà essere precisata la matrice da campionare
- nella colonna G possono essere inserite note.

Per “produzione” si intende un impianto che produce additivi, premiscele o mangimi per destinati alla vendita o per l'autoconsumo.

Per “allevamenti” si intendono le aziende zootecniche che introducono mangimi completi o composti per la somministrazione ai propri animali.

I controlli programmati, eseguiti e le relative risultanze sono rendicontate sulla tabella: “**2014 PRAA scheda ispezioni**”.

CONFERIMENTO DEI CAMPIONI

La frequenza dei campioni ed il recapito presso l'I.Z.S.L.E.R. di Brescia e le sue sezioni devono essere preventivamente concordate con i medesimi, anche in considerazione delle potenzialità dei rispettivi laboratori.

SEGNALAZIONE DELLE NON CONFORMITA'

L'I.Z.S.L.E.R. di Brescia provvede alla segnalazione di tutti gli esiti non conformi alla scrivente U.O. Veterinaria, a mezzo e-mail o fax.

Le AA.SS.LL. provvedono ad inviare alla scrivente U.O. Veterinaria, una relazione in merito ai provvedimenti adottati a seguito di ciascuna non conformità rilevata mediante campionamento utilizzando l'allegato 3 del piano ministeriale.

FORMAZIONE regionale

Si terrà a livello regionale un corso di formazione in materia di alimentazione animale mirato ai veterinari ufficiali delle ASL che operano controlli nel settore dei mangimi.

Il corso si propone di:

- migliorare il livello di conoscenza delle norme europee e nazionali;

- uniformare le modalità di verifica da parte delle A.C. sui requisiti richiesti alle imprese nel settore dei mangimi;
- verificare l'efficacia e l'appropriatezza del controllo ufficiale,

Sarà strutturato in due edizioni e vedrà la partecipazione di "formatori" ossia veterinari delle AASSLL, appositamente identificati, che avranno il compito di formare in modo capillare tutte le figure delle AASSLL che operano controlli nel settore dei mangimi sul territorio di competenza.

FORMAZIONE interna

I DPV prevedono ad organizzare **almeno un corso di formazione** destinato agli operatori coinvolti nei controlli usufruendo dei "formatori" regionali e del materiale messo a disposizione durante il corso regionale.

INDICATORI:

PRIMO SEMESTRE: attività eseguita/attività programmata = 0.4

ANNUALE: attività eseguita/attività programmata = 1

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' 2014

A seguito del graduale completamento del SIV, le modalità di rendicontazione potranno subire variazioni che saranno opportunamente segnalate.

Ciascun Dipartimento predispone una sintetica relazione scritta che deve comprendere:

- criticità rilevate durante l'esecuzione del PRAA
- motivazioni della non esecuzione dei campioni assegnati con il PRAA
- non conformità (indicate nel file **2014 PRAA scheda ispezioni.xls**) rilevate con una loro breve descrizione e i provvedimenti adottati (es. sanzioni, denunce, sequestri, prescrizioni, ecc)
- per sanzioni e denunce precisare l'art. violato
- modalità utilizzata per la scelta degli impianti/allevamenti nell'ambito dei programmi di monitoraggio
- iniziative di formazione organizzate in materia di mangimi

Si ricorda la necessità di verificare la corrispondenza dei dati legati ai campioni nell'estrazione, di cui sopra, con i verbali ed i rapporti di prova al fine di garantirne la corrispondenza.

In caso di incongruenze tra le diverse fonti, si deve fare riferimento al verbale di campionamento.

I risultati della rendicontazione semestrale e annuale, relativamente ad i campioni eseguiti, devono coincidere con i campioni conferiti all'IZSLER.

Per quanto attiene la tempistica ed i modelli utili per la rendicontazione si rimanda allo scadenziario di seguito riportato.

L'invio dei dati, relativi all'attività svolta nell'anno 2014, alla scrivente U.O. Veterinaria, dovrà avvenire a **mezzo e-mail**, mediante l'utilizzo della modulistica allegata.

I modelli per la rendicontazione, appositamente predisposti e allegati alla presente, devono essere inviati alla scrivente U.O. Veterinaria a mezzo fax (n. fax 023936043) o e-mail al seguente indirizzo: veterinaria@regione.lombardia.it

La tabella “**2014 PRAA scheda prescrizioni**” prevede l’inserimento del numero delle prescrizioni veterinarie per la produzione o vendita dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi giunte presso le singole AA.SS.LL. ed il numero delle non conformità osservate.

L’attività di campionamento deve essere rendicontata utilizzando esclusivamente la tabella opportunamente predisposta, **senza apporre modifiche** ed inserendo nel campo note ogni eventuale osservazione o comunicazione.

SCADENZIARIO PRAA

SCADENZA	INFORMAZIONI DA TRASMETTERE	MOD. RENDICONTAZIONE
31.01.2014	Individuazione referenti ASL	nota
28.02.2014	Programmazione ispezioni	2014 PRAA scheda ispezioni.xls
31.05.2014	Elenco aggiornato delle imprese del settore dei mangimi registrate (domande pervenute presso la ASL)	
31.07.2014	pianificazione annuale e campioni eseguiti nel primo semestre 2014	2014 programmazione rendicontazione PRAA.xls
	controlli eseguiti nel primo semestre 2014	2014 PRAA scheda ispezioni.xls
	prescrizioni veterinarie relative a produzione/vendita di mangimi medicati o prodotti intermedi pervenute nel primo semestre 2014	2014 PRAA scheda prescrizioni.xls
	all. 3 PNAA 2012-2014 relativi alle eventuali non conformità a seguito di campionamento	all. 3 PNAA 2012-2014
30.11.2014	Elenco aggiornato delle imprese del settore dei mangimi registrate (domande pervenute presso la ASL)	
31.01.2015	controlli e campioni eseguiti nel 2014	2014 programmazione rendicontazione PRAA.xls 2014 PRAA scheda ispezioni.xls
	relazione non conformità rilevate durante l’attività di controllo	nota
	all. 3 PNAA 2012-2014 relativi alle eventuali non conformità a seguito di campionamento	all. 3 PNAA 2012-2014
	prescrizioni veterinarie relative a produzione/vendita di mangimi medicati o prodotti intermedi	2014 PRAA scheda prescrizioni.xls